

Passeggiando con l'Alieno **L'esperimento della finanza sull'Italia**

Era un po' che non passeggiavo con l'Alieno, mi incuriosiva il suo parere sul Governo.

ALIENO «Il mio parere è simile al tuo: un governo anomalo, che non sappiamo cosa combinerà, ma che ha rivelato i pensieri di molti cuori. Tutti brutti pensieri».

GIOVANNI «Aveva letto il mio articolo? Trattavo 4 casi che mi parevano emblematici».

A. «Sì, erano emblematici. Becchetti economista di Avvenire che auspica la "democrazia degli esperti", Cottarelli che descrive il ricatto dei finanzieri sulla democrazia in prima serata RAI come ovvio e inevitabile, Sallusti che non sa distinguere tra risparmiatore e investitore, Moscovici... beh, lasciamolo perdere».

G. «E adesso Draghi evoca la Troika».

A. «Ovvio. Il sistema finanziario è da rivoltare come un calzino e il sistema si difende. La Troika, concettualmente, non ha niente di diverso dai carri armati del Patto di Varsavia a Praga nel 1968: uno Stato prova una via diversa, un sistema moribondo ammonisce e minaccia, poi reagisce con la forza, non avendo mezzi di convinzione».

G. «Fine della convinzione? Nessuno crede più al modello liberale europeo?»

A. «Ci crede chi ha soldi. Il cittadino normale come può crederci dopo quello che hanno fatto alla Grecia? Per salvare i finanzieri hanno portato il 50% dei greci a livello di povertà. Modello liberale liberista libertario libertino, è tutta pattumiera riservata a una casta di privilegiati».

G. «Quindi la manovra non le dispiace?»

A. «Ma no, Giovanni, non so dire "mi piace" "non mi piace". Dico solo che l'altro modello ("che i conti siano in ordine COMPRESI GLI INTERESSI PASSIVI") è un modello morto che può reggersi solo col braccio armato della Troika: arricchisce la casta finanziaria, accresce la povertà. In Italia stanno realizzando un esperimento perverso, e questo strano governo è il primo barlume di speranza».

G. «Esperimento in che senso?»

A. «Esperimento che si può sintetizzare così: "Riusciamo a prelevare ogni anno 100 miliardi agli italiani, facendoli al contempo sentire corrotti spreconi evasori, e comprandoci i loro beni coi soldi che loro stessi ci hanno dato?". Questo è l'esperimento della finanza internazionale sull'Italia. Questo governo è un sassolino d'inciampo; a volte basta un sassolino per inceppare un meccanismo».

G. «Non riesco a farle dare un voto a questo governo...»

A. «Niente voti. Credo che alcuni del governo abbiano le idee chiare in nOmismatica e può nascere qualche mossa nuova. C'è una mentalità da ribaltare, ricordati che il ricco non ha più bisogno del lavoro».

G. «In che senso?»

A. «Nel senso che in un tempo non lontano il ricco era il "grande industriale", che poteva anche essere un cinico sfruttatore di lavoratori, ma comunque i lavoratori gli servivano. E così si arrivava a un equilibrio in cui il ricco era straricco, ma il lavoratore non era povero».

G. «Qui da noi nel 1968 un operaio monoreddito comprava l'appartamento da 100 mq con soldi suoi, senza mutui».

A. «Certo. Ma nel giro di pochi anni le cose si ribaltano. Il grande industriale è colui che automatizza, delocalizza ed espelle lavoratori, e appare il grande finanziere che non ha bisogno del lavoro, ma necessita semplicemente di un meccanismo che prelevi soldi dal lavoro senza fare nulla. In questo modello così nuovo e preverso, o appare un nuovo modello di Stato, oppure è la morte».

G. «Il nuovo modello di Stato come lo vede?»

A. «Un normale Stato democratico, che riprenda a utilizzare la sovranità monetaria. Sovranità che non ha mai perduto, ma che ha stupidamente appaltato a quelli che dovevano produrre lavoro e che invece producono debiti. Insomma, se il privato diventa ipertecnologico ed espelle lavoro, devi scegliere se gli espulsi li vuoi far diventare poveri, oppure li vuoi far diventare lavoratori per il bene comune».

G. «Tutti dipendenti statali?»

A. «Tutti dipendenti di "qualcosa" che deve fare quelle cose che non generano utile, ma generano ordine, igiene, pulizia, bellezza, salute, sicurezza, cultura. C'è tanto da fare nell'ambiente, nelle infrastrutture, nell'educazione, nella sanità, nel restauro, nella ricostruzione, nell'asfaltatura della strada davanti a casa tua che attende da 30 anni. Ma queste cose non rendono nulla, per cui è ovvio che devono nascere da denaro emesso gratis. Quindi ci vogliono dei nomismatici al governo».

G. «Ma funzionerà?».

A. «Funziona eccome. L'80% dei lavoratori libici di Gheddafi erano dipendenti statali. Zero debito, zero disoccupazione, zero emigrazione, accoglienza di lavoratori immigrati, PIL pro capite altissimo, Indice di Sviluppo Umano al top».

Peccato, la passeggiata è finita. Governo, tieni duro. San Giacomo della Marca, combattente contro gli usurai, ti protegga.

Giovanni Lazzaretti

giovanni.maria.lazzaretti@gmail.com